

Anche il condominio, contro la violenza sulle donne

Pubblicato: Lunedì 22 Novembre 2021



Giovedì 25 novembre, in occasione della **Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, nelle piazze saranno allineate scarpe rosse a rappresentare le tante vittime di violenza e femminicidio, perché? Perché lo scopo è **sensibilizzare l'opinione pubblica**.

Beh Vi chiederete! cosa c'entra tutto ciò con il condominio? Piuttosto dovrete chiedervi come mai nonostante l'uomo sia arrivato sulla luna, si parli di intelligenza artificiale ogni 12 ore nel mondo si consuma un femminicidio, ma è possibile che non si riesca a porre fine a questa piaga che colpisce la società moderna? La famiglia, la scuola e perché no! I **condomini** e tutta la società civile deve cooperare per l'eliminazione della disparità di genere sempre e non solo un giorno l'anno.

Quante volte davanti a urla nel condominio, litigi in strada, rumori sospetti giriamo la faccia dall'altra parte, pensando che non è nulla, che non dobbiamo impicciarci, che magari non sta accadendo nulla di strano?

Spesso, basterebbe una presa di posizione per salvare una donna, invece ci si nasconde dietro il rispetto per la **privacy** limite o paravento dove occultare la nostra omertà, perché a tacere non si rischia di dover fare i conti con la legge, ma con la propria coscienza sì.

Dinanzi al verificarsi di una situazione di violenza domestica in uno stabile cosa può fare il condominio?

Ebbene! l'amministratore di condominio ex **artt. 1710 cc. e seg.** ha con lo stesso un rapporto di **mandato**, è mandatario e come tale, nello svolgimento della sua attività di gestione della cosa comune, deve eseguire i compiti e le decisioni prese dall'assemblea in nome e per conto del condominio. La sua responsabilità, quindi, potrà aversi quando eserciti i propri poteri scorrettamente ovvero in violazione dell' **"ordinaria diligenza o la cd diligenza del buon padre di famiglia"**. Vi è di più, incorrerà in una responsabilità di tipo omissivo ex **Art. 40 cp** tutte le volte in cui *"... .. non si attivi per evitare o prevenire eventi dannosi"*.

Cosicché, è evidente che norme nello specifico non ve ne sono. Però un distinguo occorre farlo, tra l'amministratore che vive all'interno del condominio e colui che è esterno allo stesso-come di sovente avviene- e in base a questa circostanza adottare la "misura" di buon senso qualora un condomino segnalasse una presunta violenza domestica. Tenuto conto del modus di conoscenza-direttamente o indirettamente- di urla di donne maltrattate o di uomini che usano violenza, decidere come e quale sostegno assumere per offrire un concreto aiuto.

Quindi, se l'amministratore è interno al condominio in orari dove si è certi dell'assenza del soggetto presunto violento, all'interno dell'appartamento, potrebbe bussare direttamente alla porta della vittima al fine di accertarsi che la situazione sia ancora gestibile e far capire alla "presunta" vittima che in caso di aiuto il condominio c'è. Di converso se l'amministratore è esterno alla compagine condominiale, potrebbe affiggere nella bacheca condominiale i numeri utili per questo tipo di reato, segnalare ai servizi sociale la situazione disagio e chiedere ai condomini di vigilare con discrezione.

Il ruolo dei condomini è questo! Uscire dal proprio "nido" e tentare di far comprendere a chi è in "difficoltà" che **CI SIAMO**, non è violazione di privacy, non è dovere giuridico è un **Dovere Morale**. Essere parte di una compagine condominiale significa creare condizioni di serenità e di protezione per tutti.

Che questo mese possa rappresentare un momento di riflessione ricordando che il **"colore dell'amore è il rosso puro. Quello della violenza è violaceo, proprio come i lividi che lascia"**.

Camera Condominiale Varese

Viale Ticino 24, Gavirate

Tel. 0332629323

Email info@cameracondominialevarese.it

di [A cura dell'avv. Sabina Vuolo](#)